

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE
(Linee generali triennio 2004-2006)

Documento programmatico
Previsionale - esercizio 2004

QUADRO NORMATIVO E FINALITA' DEL DOCUMENTO PREVISIONALE

L'Atto di indirizzo, a carattere generale in materia di adeguamento degli statuti delle fondazioni di origine bancaria alle disposizioni della legge 23 dicembre 1998, n. 461 e del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, emanato in data 5 agosto 1999 dal Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, segnala al punto 2, settimo capoverso, l'opportunità che "l'attività istituzionale delle fondazioni sia ispirata ad un criterio di programmazione pluriennale, sulla base di un documento deliberato dall'Organo di indirizzo e riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione ed utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento".

Il predetto orientamento è stato ripreso dal legislatore nella predisposizione della legge finanziaria per l'anno 2002 n. 448/2001 ove, all'art. 11 comma 2, prevede che la Fondazione destini per tre anni una parte definita delle proprie risorse erogative a favore di massimo tre settori rilevanti scelti tra quelli ammessi.

Tale principio è stato inteso come funzionale, a regime, all'esigenza di assicurare nel tempo la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, il rispetto del principio di economicità della gestione e l'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio e ad ottenerne una redditività adeguata.

Il presente Documento Programmatico deriva dal Documento Previsionale Programmatico pluriennale 2003-2005 approvato dall'Organo di Indirizzo in data 28 ottobre 2002, e successivamente inviato all'Autorità di Vigilanza in data 11 novembre 2002 ai sensi di legge e di statuto.

In occasione del DPP 2003 – 2005 la Fondazione aveva ben delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio in questione, dando indicazione della tipologia degli interventi previsti a favore del territorio di propria competenza.

I settori rilevanti, scelti tra quelli "ammessi" come definiti al comma 1 dell'art. 11 della legge 448/01, verso i quali la Fondazione, sulla base delle indicazioni recate dall'art. 2 del regolamento ministeriale n. 217 del 2 agosto 2002 aveva indirizzato la propria attività erano i seguenti:

- arte, attività e beni culturali;
- educazione, istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
- volontariato, filantropia e beneficenza.

Agli stessi era stato deliberato di destinare una quota rilevante della redditività disponibile, comunque superiore a quella minima fissata dall'art. 8 del D.lgs 153/99, riservandosi ulteriori interventi in uno o più degli altri settori ammessi, individuati annualmente ed ai quali destinare le restanti risorse. Nel 2004 gli ulteriori settori ammessi verso i quali sarà rivolta l'attività della Fondazione sono i seguenti:

- salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.

Nell'impostare il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2004, la Fondazione ha anzitutto esaminato il vigente quadro normativo di settore:

Sotto tale profilo, in particolare, è emerso che:

- a tutt'oggi, le Fondazioni di origine bancaria sono soggette alla disciplina contenuta nella L.461/98 e nel D.lgs 153/99, integrata dall'art.11 L. 448/01, per le parti non vincolate al Regolamento di attuazione, dall'art. 80 L. 289/02, e dalla L. 1 agosto 2003 n. 212 di

conversione del decreto 143/03;

- il decreto 217/02 (Regolamento di attuazione dell'art.11 L. 448/01) è sospeso per effetto delle decisioni del Tar del Lazio con riguardo agli artt. 7 (partecipazioni bancarie di controllo) e 9 (disposizioni transitorie), restando invece vigenti gli altri articoli;
- sono altresì sospese, per effetto dell'ordinanza del Tar del Lazio, le note del Ministero dell'Economia e Finanze del 28 marzo 2002 (soglia di spesa per ordinaria amministrazione) e del 23 ottobre 2002 (indicazioni per la relazione dei Documenti previsionali 2003)
- con decisioni depositate in data 24 settembre 2003, la Corte Costituzionale si è espressa in merito alle questioni di cui sopra, stabilendo che :
 1. è incostituzionale la previsione secondo la quale gli atti di indirizzo emanati dall'Autorità di Vigilanza a carattere generale hanno portata precettizia;
 2. è legittima l'elencazione dei settori ammessi contenuta nel comma 1 della citata legge n. 448/2001, ma l'Autorità di Vigilanza non può modificarli con regolamento;
 3. è legittima la previsione, contenuta nell'art.11, comma 2, circa l'obbligo di scegliere con cadenza triennale, nell'ambito dei settori ammessi, tre settori rilevanti;
 4. è legittima la norma contenuta nell'art.11, comma 4, della legge n. 448/2001, nel senso che le fondazioni non possono svolgere la loro attività a vantaggio diretto dei componenti gli organi delle fondazioni, né coloro che li hanno nominati, a garanzia dell'imparzialità e della correttezza dell'azione delle fondazioni stesse;
 5. è incostituzionale la previsione, contenuta nel comma 4 dell'art. 11, secondo cui nella composizione dell'organo di indirizzo deve essere garantita una prevalente e qualificata rappresentanza esclusivamente degli enti locali, anziché di enti pubblici o privati, comunque espressivi delle realtà locali;
 6. è legittima la previsione contenuta nel comma 14 del ripetuto art.11 della legge n. 448/2001 che prevede la decadenza degli organi delle fondazioni che devono adeguare i propri statuti alle disposizioni del richiamato articolo 11 e, fino alla loro ricostituzione, la possibilità per quelli in *prorogatio* di svolgere esclusivamente attività di ordinaria amministrazione: Al riguardo, la Corte Costituzionale precisa però che la citata decadenza (e quindi, l'obbligo di svolgere solamente attività di ordinaria amministrazione) non è riferibile:
 - *in ogni caso* alle fondazioni a base associativa, in quanto nelle stesse resta sempre immutata la composizione dell'organo di indirizzo;
 - *alle fondazioni* a base istituzionale, per le quali l'attuale composizione degli organi risulti già conforme alla nuova disciplina introdotta dall'art.11, comma 4, della legge n. 448 del 2001, nella formulazione datane al punto 5.

Solo relativamente alle Fondazioni a base istituzionale per le quali fosse necessario introdurre una nuova composizione dell'organo di indirizzo per adeguarla alla previsione di cui al precedente punto 5, la decadenza degli attuali organi appare legittima, così come non appare incostituzionale la limitazione dell'attività delle predette fondazioni alla ordinaria amministrazione, fino alla ricostituzione degli Organi.

STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO NEL TRIENNIO 2004 -2006

Secondo quanto previsto dal vigente Statuto, la Fondazione persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e, tenuto conto delle risorse disponibili, realizza la propria attività istituzionale sulla base di programmi pluriennali, rispondenti ai bisogni del territorio anche in rapporto alle richieste di intervento pervenute ed ai settori di attività in cui si è manifestato l'interesse.

In riferimento alle previsioni di cui all'art. 11, comma 11, della legge n.

448/01, riprese dall'art. 6, comma 3, del D.M. n. 217/02 in merito all'investimento di una quota del patrimonio in particolari impieghi sul territorio, e tenuto conto dello scambio di corrispondenza intervenuto con l'Autorità di Vigilanza, la Fondazione ha condotto una circostanziata istruttoria al fine di individuare gli strumenti finanziari utili al riguardo e capaci di fornire una adeguata redditività.

A tale riguardo gli organi competenti della Fondazione hanno, da tempo, affrontato la problematica per individuare possibili concrete ipotesi di investimento nel territorio di competenza e le modalità operative per dare attuazione alla previsione normativa medesima, nel rispetto dei principi di tutela del patrimonio e di adeguata redditività.

Ad esito dell'istruttoria non sono però emerse conclusioni favorevoli alla individuazione di tali strumenti in quanto sono risultati non disponibili titoli di debito emessi da enti locali, opportunità di partecipazione ad aziende a partecipazione pubblica impegnate in servizi alla collettività e produttive di adeguata redditività ed infine altre forme di possibili iniziative anche private, ma sempre orientate allo sviluppo del territorio in termini di generale fruizione da parte della collettività, con caratteristiche in linea con quelle indicate dal predetto art. 9 del regolamento; la Fondazione sta, comunque, verificando ancora le possibilità di intervenire con tali tipi di investimento.

Ciò posto la Fondazione, suo malgrado, non è allo stato nelle condizioni di dare immediata esecuzione all'adempimento in argomento ed esprime riserva di provvedere al riguardo non appena dovessero essere individuate le più opportune ed adeguate forme di investimento appartenenti alla tipologia di cui trattasi.

La Fondazione è sicuramente disponibile ad accogliere ogni indirizzo e suggerimento che l'Autorità di Vigilanza volesse esprimere per consentire il più opportuno modo di adempimento delle norme richiamate conseguendo nel contempo adeguata redditività dall'impiego di una quota del patrimonio destinata allo scopo in questione.

Ciò premesso, e tenuto conto dell'attività istituzionale svolta dalla Fondazione nel corso del corrente esercizio per sviluppare iniziative anche in un arco di medio periodo, nella definizione delle linee programmatiche di attività per il periodo triennale 2004 - 2006, i settori rilevanti anche per il 2004 sono gli stessi che Il Comitato di Indirizzo con delibera del 28.10.2002 ha individuato tra quelli ammessi, così come prescritto dall'art. 11 della legge 448/2001, commi 1 e 2, e cioè :

1. settore A: arte, attività e beni culturali;
 2. settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
 3. settore C: volontariato, filantropia e beneficenza,
- destinando agli stessi complessivamente, anno per anno, una quota delle risorse disponibili determinata nel rispetto dei limiti fissati dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 ed in coerenza con le prescrizioni recate dal regolamento attuativo dell'art. 11 della legge 448/2001.

La Fondazione si riserva ulteriori interventi in altri settori annualmente individuati tra quelli ammessi ed ai quali destinare le residue risorse nel rispetto dei limiti di stanziamento previsti dall'art. 11 della legge 448/2001 e relativo regolamento di attuazione.

In sintonia poi con i principi ispiratori della normativa di riforma della disciplina delle fondazioni di origine bancaria, si conferma che l'attività della nostra Fondazione continuerà a svilupparsi nell'ambito delle seguenti linee strategiche:

- accreditare la Fondazione come strumento utile e moderno per intervenire positivamente a favore della collettività di riferimento;
- operare attraverso progetti di contenuto tale che possano risultare promotori di nuove risorse e potenzialità sociali;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale senza dimenticare l'importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale;

- esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l'ammontare del fabbisogno in rapporto al contributo richiesto al fine di valutare il migliore impiego delle limitate risorse a disposizione rispetto all'ampiezza dei bisogni;
- porre in essere una verifica sul raggiungimento degli obiettivi;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere noti efficacemente i risultati raggiunti.

ORIENTAMENTI, INDIRIZZI E PROGRAMMI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

2004

Premesso quanto sopra in ordine alla scelta operata per i settori rilevanti e, tenuto conto delle valutazioni tecniche eseguite a cura di specifiche commissioni della Fondazione, è stato possibile individuare gli altri settori in cui operare ed assegnare quindi le quote di risorse annualmente disponibili in applicazione delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento.

Per quanto riguarda i tre principali settori rilevanti, la Fondazione intende destinare ai medesimi complessivamente la quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D. Lgs. 153/99 aumentata di 15 punti percentuali, o se maggiore, l'ammontare minimo di reddito stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

In particolare la predetta quota complessiva, tenuto conto di quanto si dirà in seguito a proposito dell'analisi dei bisogni del territorio viene così ripartita tra i tre settori:

1. 68,00 % al settore A: arte, attività e beni culturali;
 2. 16,00% al settore B: educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;
 3. 16,00% al settore C: volontariato, filantropia e beneficenza,
- con possibile oscillazione del 20% per ogni singolo settore a seconda delle esigenze concretamente emerse. In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di domande pervenute e/o accolte, il Consiglio di Amministrazione può trasferire in tutto o in parte tale avanzo ad altri settori tra quelli rilevanti.

Si segnala che la maggiore percentuale di ripartizione delle risorse nel settore A "arte, attività e beni culturali" è dovuta all'impegno della Fondazione per sostenere il sottodescritto progetto pluriennale dei lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. "magazzini" che costituisce il progetto più significativo in termini di impegno finanziario dei prossimi esercizi diretto a favorire lo sviluppo economico e culturale del territorio; fermo restando che la Fondazione prevede di mantenere pressoché invariato, in valore assoluto, l'ammontare delle erogazioni negli altri settori rilevanti rispetto al precedente esercizio.

Circa le specifiche iniziative nei settori rilevanti sono previsti i seguenti interventi pluriennali:

1. nell'ambito del settore A (arte, attività e beni culturali):
 - i lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei cimiteri monumentali di Livorno, progetto avviato nel 2003, con un contributo residuo previsto di complessivi euro 100.000,00 da suddividere in due anni;
 - i lavori per la sistemazione, il restauro e la valorizzazione dei c.d. "magazzini" immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio, con un contributo previsto di complessivi euro 2.100.000,00 da suddividere in tre anni. Tale immobile verrà acquisito dalla Fondazione con utilizzo del patrimonio, previa delibera degli Organi competenti e la informativa all'Organo di Vigilanza.
2. nell'ambito del settore C (volontariato, filantropia e beneficenza) il contributo di complessivi euro 112.500,00 quale residuo annuale del progetto, già indicato nel DPP per l'anno 2003, per la realizzazione di un centro di fraternità ed assistenza alle categorie sociali deboli, mediante il riutilizzo del complesso dell'ex parrocchia di Santa Maria Assunta in Via delle Cateratte nel quartiere di Torretta a Livorno.

Si comunica che nell'ambito del settore B (educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola) solo recentemente la Fondazione ha

avuto conoscenza della impossibilità della realizzazione del progetto relativo a un corso di laurea dell'Università degli studi di Pisa in economia e management dei servizi, da tenersi nella città di Livorno, particolarmente dedicato al settore dei trasporti e della logistica, per il quale era stato previsto un contributo di complessivi euro 300.000,00 da suddividere in tre anni.

Tale intervento pluriennale era stato già indicato nel Documento Programmatico Previsionale del 2003 per cui la Fondazione si riserva, comunque, di destinare le risorse rivenienti dalla mancata realizzazione di tale progetto in interventi nel medesimo settore di attività.

Per quanto riguarda gli altri settori ammessi, la Fondazione intende indirizzare la propria attività anche per l'esercizio 2004 ed in segno di continuità con l'esercizio precedente, verso i sotto indicati settori ai quali assegnare risorse, quantificate nel rispetto dei limiti fissati dalla legge e dal regolamento:

- a. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- b. assistenza agli anziani;
- c. ricerca scientifica e tecnologica.

Resta fermo che, nell'ambito dei settori di intervento sopra indicati (settori rilevanti ed altri settori ammessi), la Fondazione si propone di realizzare interventi che terranno conto anche delle varie proposte che perverranno dal territorio anche a seguito di specifici bandi ed interventi che risulteranno necessari in relazione alle sopravvenienti esigenze, anche di carattere eccezionale, che saranno riscontrate in corso di esercizio sul territorio stesso.

ANALISI DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Allo scopo di strutturare una programmazione degli interventi su base pluriennale, è apparso necessario eseguire una preventiva analisi dei bisogni del territorio nei settori di potenziale intervento.

Dall'analisi è confermato che la provincia di Livorno, anche nella prospettiva dell'auspicabile sviluppo in ambito turistico, presenta importanti esigenze in tutti i predetti settori in cui si articola l'attività istituzionale della Fondazione stessa.

Di seguito, si riporta una breve sintesi delle principali esigenze emerse dall'analisi eseguita che confermano quelle dell'anno passato.

SETTORI RILEVANTI

Settore dell'Arte, attività e beni culturali:

- intervenire nel restauro e nel recupero architettonico di beni di interesse storico ed artistico;
- ristrutturare e/o costruire edifici per la realizzazione di centri culturali, musei e biblioteche;
- fornire maggiore sostegno ai progetti espositivi, spettacolari, editoriali e di promozione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- acquisire opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione.

Settore dell'educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

- sviluppare la progettazione e la realizzazione delle attività di formazione superiore;
- favorire l'accesso dei giovani nel mondo imprenditoriale;
- sensibilizzare il mondo scolastico verso i problemi connessi all'inserimento dei giovani provenienti da altri paesi;
- dotare gli istituti scolastici di strumenti di tecnologia per rendere i giovani sempre più informati e competitivi;

Settore del volontariato, filantropia e Beneficenza:

- sostenere i servizi di accoglienza e monitoraggio delle problematiche sociali;
- intervenire a sostegno di associazioni di volontariato e di enti che offrono cure domiciliari;

- migliorare la qualità della vita di chi vive al di sotto della soglia di povertà.

SETTORI AMMESSI

Settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

- ammodernare e dotare di strumentazioni ed apparecchiature sempre più sofisticate enti, associazioni ed aziende sanitarie;
- migliorare il servizio e le prestazioni sanitarie nel territorio di riferimento;
- fornire maggior sostegno alle associazioni di volontariato operanti nel settore sanitario con particolare riferimento alle attività di pronto intervento;
- sostenere iniziative che tendono a monitorare la situazione relativa a determinate patologie che incidono in modo particolare sulle condizioni di salute della popolazione.

Settore della ricerca scientifica e tecnologica:

- dare spazio e sostegno alla ricerca scientifica, nonché all'applicazione delle tecnologie avanzate.

Settore della assistenza agli anziani:

- contribuire alla realizzazione ed al sostegno di case di riposo e centri per anziani e per le categorie svantaggiate.

ORIENTAMENTI ED INDIRIZZI PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE PLURIENNALE

Nel precedente documento programmatico previsionale per l'esercizio 2003 era stato previsto, in ossequio a quanto dettato dall'art. 4 dello Statuto, che l'attività istituzionale della Fondazione si articola attraverso l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative promosse direttamente dalla Fondazione o tramite la collaborazione di soggetti privati o pubblici.

Ciò premesso e tenuto conto di quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio, la Fondazione sarà impegnata ad operare nei settori istituzionali come di seguito descritto.

Nel Settore dell'Arte, attività e beni culturali attraverso:

- la realizzazione o il sostegno di progetti per il recupero, la conservazione nonché la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio di riferimento;
- la realizzazione o il sostegno di progetti espositivi promossi sul territorio provinciale nonché di iniziative teatrali, concertistiche e musicali;
- la realizzazione o il sostegno di progetti editoriali che mirano alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni del territorio di riferimento;
- l'acquisizione di opere d'arte per incrementare e valorizzare il patrimonio artistico della Fondazione

Nel Settore dell'educazione, Istruzione e formazione incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola:

- l'impegno per il sostegno di progetti riguardanti il decentramento universitario nella nostra città;
- il sostegno ad iniziative di formazione professionale per la promozione di nuove attività imprenditoriali in ambito giovanile;
- il sostegno a progetti mirati all'inserimento nel mondo lavorativo di giovani prossimi al diploma ed alla laurea;
- la realizzazione o il sostegno di progetti indirizzati all'assegnazione di borse di studio;
- il sostegno ad iniziative volte ad ampliare e consolidare l'offerta formativa del sistema scolastico del territorio.

Nel Settore del volontariato, filantropia e beneficenza attraverso:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone portatrici di handicap e svantaggiate;
- il sostegno alle iniziative mirate ad offrire servizi di accoglienza ed ascolto alle persone che versano in situazioni di disagio economico e sociale;
- il sostegno ai progetti tesi ad alleviare i rischi sanitari di bambini abitanti in zone del mondo molto povere, contribuendo alle spese di ospitalità di questi bambini presso famiglie e comunità del territorio;

- il sostegno alle iniziative di recupero e di reinserimento nel mondo del lavoro e nella società di persone con situazioni personali e familiari difficili;
- il sostegno alle iniziative di acquisto di mezzi ed attrezzature che permettono alle persone in difficoltà di meglio svolgere le loro attività quotidiane:

Nel settore della Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa:

- il sostegno ai progetti di ammodernamento delle strutture sanitarie per il miglioramento dei servizi e delle prestazioni rese alla popolazione;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di apparecchiature e di strumenti diagnostici da destinare agli enti ed associazioni sanitarie impegnate nella lotta contro le malattie;
- il sostegno alla realizzazione di centri di prevenzione e di riabilitazione.

Nel settore dell'Assistenza agli anziani:

- il sostegno alle iniziative finalizzate al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane.

Nel settore della Ricerca scientifica e tecnologica:

- il sostegno all'organizzazione di convegni di studio e ricerca;
- il sostegno ai progetti per l'acquisto di attrezzature tecniche ed informatiche per lo sviluppo dell'informazione e delle conoscenze.

Per gli anni 2005 e 2006, allo stato, si ritiene di poter confermare gli orientamenti e gli indirizzi precedentemente indicati.

LINEE GUIDA DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO

L'articolo 7 dello Statuto stabilisce che la gestione del patrimonio della Fondazione deve essere operata secondo criteri prudenziali di rischio, mirando ad una soddisfacente redditività secondo le linee generali dettate dall'organo di indirizzo.

Nel corso del corrente anno 2003 la Fondazione, giuste delibere degli Organi competenti ed autorizzazione del Ministero in data 20 marzo 2003 prot. 28052, ha esercitato l'opzione di vendita delle azioni possedute nella conferitaria Bipielle Investimenti S.p.A (già ICCRI/BFE S.p.A) le cui modalità di esecuzione si compendiamo con la cessione della quota del 15% delle azioni alla Bipielle ed incasso del relativo controvalore (operazione realizzata in data 8 luglio 2003) e trasferimento entro la data del 7 novembre 2003 del residuo 85% delle azioni opzionate e con contestuale pagamento del controvalore da parte di Bipielle.

Con riferimento alle azioni della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., il Comitato di Indirizzo ha ritenuto di non esercitare l'opzione di vendita alla scadenza del 15 giugno 2003 e di mantenere quindi inalterato il rapporto con la banca conferitaria per il ruolo che la stessa è tenuta a svolgere nella nostra provincia, salvo diverse indicazioni dell'Organo di Vigilanza o rivenienti da disposizioni di legge.

Allo stato è in atto un complesso progetto di ristrutturazione del Gruppo Bipielle che per quanto di diretto interesse della Fondazione prevede la fusione per incorporazione della Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A nella Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A con effetti al 31.12.2003 e successivo conferimento del ramo di azienda bancaria dell'ex Cassa di Livorno in una new.co Livorno con opzione per la Fondazione di scambiare, secondo modalità, termini ed entità ancora da definire, azioni della CR Lucca con quelle della nuova società.

Gli organi competenti della Fondazione hanno esaminato il progetto secondo gli elementi ad oggi noti, riservandosi una valutazione definitiva quando Bipielle avrà formalizzato una proposta, dando debita informativa all'Organo di Vigilanza e tenendo conto delle indicazioni che dallo stesso perverranno.

Ciò detto, si fa altresì presente che la Fondazione, previa delibera degli Organi competenti e la informativa all'Organo di Vigilanza, intende procedere ad investire una parte del patrimonio in beni immobili "strumentali e non" con l'acquisto dei seguenti immobili:

- intero piano quarto dell'immobile sito in Livorno piazza Grande, 21, attualmente condotto in locazione dalla Fondazione ed adibito a propria sede legale ed operativa;
- l'intero piano terzo dello stesso immobile, da destinare a fini strumentali della Fondazione medesima;

- la residua parte del medesimo palazzo di piazza Grande 21, quale immobile non ad uso strumentale, sede storica della conferitaria Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A., attualmente utilizzata dalla Cassa per l'attività bancaria, operazione ora possibile in virtù della nuova normativa contenuta nell' art. 4, comma 2, lett.b – bis e 4 – bis della Legge 1° agosto 2003 n. 212 di conversione del decreto 143/03 che consente alle Fondazioni con patrimonio netto contabile non superiore a 200 milioni di euro, di investire una quota non superiore al 10% del proprio patrimonio in immobili diversi da quelli strumentali, senza che ciò comporti la perdita della natura di ente non commerciale della Fondazione ;

- i c.d. "magazzini, immobili di particolare pregio storico ed artistico siti in Livorno Scali del Monte Pio ad uso strumentale e da destinare, una volta risanati e restaurati, ad attività espositive e museali.

Per completezza d'informazione si riproduce di seguito la ripartizione in percentuale per forma tecnica degli investimenti al 30 settembre 2003, che rappresentano complessivamente il 97,14% di tutto l'attivo patrimoniale quantificato in euro 122.507.757:

- Immobilizzazioni finanziarie:

- Partecipazioni	
Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A	19,51%
Bipielle Investimenti S.p.A	8,12%
- Titoli di debito	19,72%
- <u>Strumenti finanziari non immobilizzati</u>	
- Titoli di debito e parti di organismi di investimento collettivo del risparmio	48,63%
- Disponibilità liquide /c/c bancario)	1,16%
Totale	97,14%

Il prospetto per la determinazione delle risorse relative all'anno 2003 è stato redatto, nelle sue linee essenziali, sulla base della struttura del bilancio annuale secondo le indicazioni fornite dall'Autorità di Vigilanza nell'atto di indirizzo dell'aprile 2001 e successive disposizioni.

Per quanto riguarda i proventi attesi per l'esercizio 2003, sulla base dei quali si impronta l'attività istituzionale per l'anno 2004, si evidenziano di seguito i relativi dati di sintesi (dati espressi in euro):

- Risorse effettivamente disponibili per le erogazioni attese dal conto economico dell'esercizio 2003 per l'attività istituzionale totale :	2.840.096
. accantonamento ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.475.168
. avanzo residuo	364.928
Totale risorse rivenienti dalla previsione del conto economico a fine esercizio 2003, disponibili	2.840.096
di cui ammontare destinato al	
- 1° settore rilevante euro	1.683.114
- 2° settore rilevante euro	396.027
- 3° settore rilevante euro	396.027

Avanzo residuo a disposizione	364.928
-------------------------------	---------

da destinare:

- ai settori ammessi:

a. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;

b. assistenza agli anziani;

c. ricerca scientifica e tecnologica,

nella misura complessiva, fermo restando il limite massimo per ciascuno degli stessi non superiore a quanto destinato al singolo settore rilevante;

L'eventuale ammontare residuo dei fondi già costituiti per l'attività della Fondazione

per l'esercizio 2003 viene riportato all'esercizio futuro.

Per gli anni 2005 e 2006, stante il progetto in corso di ristrutturazione del gruppo Bipielle, le componenti patrimoniali potrebbero subire variazioni rispetto alla situazione attuale e con ripercussioni rispetto a quelle reddituali previste per l'anno 2004, ferma restando, in ogni caso la possibilità di adeguare scelte di investimento diverse all'eventuale modificarsi del quadro storico e di mercato contingenti.